



La News



Olio di Hermès (in Puglia)

Dai nasi più famosi ai palati più ricercati, Hermès lancia "Histoire d'O", un olio extravergine griffatissimo 100% made in Italy. In un flacone che ricorda un'elegante eau de parfum, i sapori e i colori delle olive di Spongano, in Salento (Puglia), dove Patrick Guerrand-Hermès, tra gli uomini più ricchi del mondo nonché bisnipote di Thierry, fondatore della casa di lusso francese, ha acquistato con la moglie Martine un antico oliveto di 5 ettari. C'è la versione "base", e la variante extralusso, con particelle di oro alimentare 23 carati. Per ora, è in vendita solo da Harrods, a Londra. Il prezzo? 50 sterline a bottiglia, e più del doppio per la versione "gold", ma solo su prenotazione, e in quantità limitata.



SMS Semestre agricolo

Con il discorso del Presidente del Consiglio Matteo Renzi a Strasburgo, si apre il semestre dell'Italia alla presidenza dell'Unione Europea, che vede protagonista anche l'agricoltura, con tanti temi da affrontare. Si va dallo sviluppo sostenibile alla competitività della produzione agricola e alimentare nell'Unione, dalla sicurezza alimentare ai trattati internazionali, dalla revisione dei regimi di aiuti per la fornitura di prodotti ortofruttili alle scuole alla riforma del settore dell'ortofrutta. E ancora, la valutazione sui primi effetti del "pacchetto-latte", il riesame sul regolamento della produzione biologica, la sicurezza alimentare... Insomma, tanti i dossier, che toccherà all'Italia, con il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina in prima linea, iniziare ad affrontare. Un grande onere, ma anche una grande opportunità.

Cronaca

La filantropia di Shanken

L'editore di "Wine Spectator", Marvin Shanken, che dal 1973 ha portato il magazine nelle case di ogni wine lover a stelle e strisce, non si dimentica del mondo a cui deve la sua fortuna, e dona 3 milioni di dollari al "Wine Learning Center", progetto della Sonoma State University, "nel cuore pulsante della viticoltura della California, dove sono stati capaci di sviluppare un programma di business incentrato interamente sul vino - spiega Shanken - che potrebbe portare benefici enormi a tutto il settore".



Primo Piano

La Corte dei Conti Ue "boccia" l'Ocm Vino ...

L'Ocm Vino è da tutti considerata uno strumento fondamentale per la crescita, passata e futura, delle esportazioni di vino dei Paesi produttori dell'Unione. Ma la Corte dei Conti Europea ha lanciato una dura requisitoria, proprio nei confronti dei finanziamenti Ue agli investimenti e alla promozione dei vini europei. Sui primi, affermano i controllori, "non è giustificata la misura specifica perchè esiste già la politica di sviluppo rurale". Quanto alla promozione, la Corte, tra le altre cose, sostiene che "sia stata spesso utilizzata per consolidare i mercati anziché conquistarne di nuovi, e non ne è chiaramente dimostrato l'impatto sulla competitività dei vini Ue". Insomma, una serie di bacchettate da parte dell'organismo che, va ricordato, ha solo potere di controllo, che non crea allarmi eccessivi, ma che va presa sul serio per il futuro. "Era un avvertimento atteso - commenta a WineNews Silvana Ballotta, alla guida di Business Strategies, uno dei più importanti studi di consulenza per l'internazionalizzazione - e che deve essere preso come uno stimolo a migliorare. È corretto che la Corte sproni ad un sistema dei controlli che, più che la corrispondenza contabile e amministrativa, valuti l'efficacia e le ricadute sulla competitività, sull'occupazione e sul valore aggiunto delle esportazioni. E su questo aspetto abbiamo appreso con disappunto che nell'ultimo bando Ocm del Ministero delle Politiche Agricole, sono state escluse dalle misure finanziabili le spese per i controlli e la valutazione dei progetti, sui quali la terzietà è fondamentale". "È una messa in guardia che richiede un approfondimento - commenta Sandro Boscaini, vicepresidente dell'Istituto dei Vini di Qualità - Grandi Marchi, che riunisce 19 tra le cantine top d'Italia, e tra i soggetti attuatori dei più importanti progetti di promozione Ocm - e, devo dire, abbiamo chiesto in più occasioni linee guida chiare sulla valutazione dell'efficacia dei progetti, ma l'Europa non ci ha mai risposto. E va valutato anche il contesto. A partire da un Euro molto forte, e da una legislazione tra le più restrittive al mondo sul vino, giustamente, per salvaguardare qualità e territori, ma che costa: come possiamo essere competitivi se non con una grande promozione?"

Focus

Dalla Bibbia i nomi dei grandi formati

La stragrande maggioranza del vino viene imbottigliata nel classico formato da 0,75 litri, la cosiddetta "bordolessa", ma è piuttosto comune anche la "magnum" da 1,5 litri, che prende il nome dal latino "magnus", grande. E poi? Poi ci sono tante altre bottiglie, meno comuni, ma con nomi e storie assolutamente affascinanti. La "jéroboam", ad esempio, deve il suo nome a Geroboamo, il primo Re del Regno di Israele, separato da quello di Giuda dopo la morte di re Salomone, che regnò tra il 930 ed il 909 a. C. Lo racconta la Bibbia, nei "Libri dei Re", che citano anche Roboamo, il successore diretto di Salomone, da cui prende il nome la "réhoboam". Matusalemme dà il nome alla bottiglia da 6 litri ("mathusalem"), Salmanassar V, re degli Assiri tra il 727 ed il 722 a. C., alla 9 litri ("salmanazar"). Baldassarre, uno dei tre re Magi, presta il suo nome alla "balthazar", mentre la "nabuchodonosor" viene dal sovrano babilonese che fece costruire i giardini pensili di Babilonia, Nabucodonosor II. Da Salomone, terzo ed ultimo Re del Regno di Israele, arriva il nome della 18 litri ("salomon") e, infine, la 30 litri, che si chiama come il re del Regno di Salem, l'antica Gerusalemme, Melchisedec ("melchizédec").



Wine & Food

Prodotti abruzzesi per la ricostruzione: ecco "Eataly per L'Aquila"

Un angolo dedicato a "L'Aquila negli Eataly d'Italia" e del mondo, per dare un contributo alla ricostruzione della città devastata dal terremoto del 2009: si chiamerà "Eataly per L'Aquila" ed esporrà e venderà 40-50 prodotti tipici locali e abruzzesi, con metà dell'incasso che andrà alla città terremotata. Lo ha annunciato, a L'Aquila, Oscar Farinetti, fondatore di Eataly. Un'idea nata al termine di una passeggiata nel centro storico terremotato. "Cominceremo da Roma a settembre poi nel resto d'Italia e del mondo - ha spiegato Farinetti - ma ho intenzione di estendere l'idea ad altri colleghi".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Negli ultimi 20 anni, in Italia, il livello si è alzato notevolmente, grazie alla professionalità ed alla credibilità di tanti produttori. A Bordeaux, invece, dobbiamo tornare

a fare vini equilibrati e piacevoli da bere". A WineNews, Paul Pontallier, managing director di Château Margaux, icona del vino di Bordeaux e della Francia enoica.

